

## L'alta fiducia nella **Polizia**

L'ultimo rapporto Eurispes, che fotografa i sentimenti di chi abita il nostro Paese, ci consegna un dato, tra tanti, che credo meriti una piccola riflessione: la **Polizia** di Stato è, tra tutte le forze dell'ordine, quella con il più alto indice di fiducia, più di 7 cittadini su 10 l'apprezzano. Scontato? Per me, che sono in **Polizia** da quasi un secolo, neanche un po'. Mio nonno è diventato funzionario di Pubblica Sicurezza negli anni '30. Nel 1969, quando nascevo, stava cacciando Totò Riina da Bari perché dopo una sua clamorosa assoluzione non voleva rimanere nella "sua" provincia. Erano anni in cui nel centro storico si doveva entrare in forze, perché altrimenti "le guardie isolate" venivano attaccate dagli abitanti di quel quartiere. Mio padre invece entrò in **Polizia** nel 1968. Da bambino mi avevano detto che era meglio se a scuola dicevo che mio padre era un impiegato statale. Dirigevo l'ufficio politico. Nel 1978, andando a scuola, vidi sopra un muro scritto il mio cognome e sotto la parola bastardo. C'erano anche dei buchi. Pochi mesi dopo ero a Roma dove avevano trasferito mio padre, mentre stavamo disfaccendo gli scatoloni la televisione ci informò che un suo collega di corso l'avevano ammazzato su un autobus a Genova. Sentivo frasi tipo: «Né con lo Stato né con le Br», come dire che, in fondo, guardie e terroristi non erano un granché ed erano, più o meno, la stessa cosa. Ho continuato a dire che ero figlio di un impiegato. Quando al Liceo ho detto che volevo entrare in **Polizia** mi hanno chiesto perché. «In fondo sei bravo», mi disse una professoressa, «potresti trovare un lavoro migliore». Quando sono arrivato all'Università di Bologna (frequentavo già la Scuola di **Polizia**) capeggiava un grande striscione con una scritta: «Né ero né polizia». Ad un certo punto ho smesso di dire che ero un impiegato e che facevo il poliziotto. Spesso i miei amici, quando mi presentavano qualcuno di nuovo, si affrettavano ad aggiungere «sì, ma è di quelli bravi». Detto questo vorrei semplicemente ringraziare gli oltre sette cittadini su dieci che hanno affermato di avere fiducia in me e nei miei colleghi. Vorrei dire agli altri tre che farò e faremo di tutto per guadagnare anche la loro di fiducia. Perché è proprio per questo, per la fiducia e la gratitudine delle persone, che continuo a pensare che trenta anni fa non potevo scegliere lavoro migliore: il poliziotto.

**Girolamo Lacquaniti**

Associazione Nazionale Funzionari di **Polizia**

